

NOTIZIE DAL TERRITORIO

Brescia: Dopo il grave avvenimento accaduto nel servizio antibraconaggio il WWF e la LIPU esprimono la loro solidarietà ai colleghi e scrivono all'Amministrazione.

LIPU



Solidarietà al Corpo Forestale dello Stato e al suo Nucleo Antibraconaggio e auguri di pronta guarigione all'assistente forestale rimasto ferito da una fucilata di un cacciatore avvenuta nei giorni scorsi in provincia di Brescia, è stata espressa dal Presidente Fulvio Mamone Capria a nome della Lega Italiana Protezione Uccelli con una lettera al Capo del CFS, ing. Cesare Patrone.

«La presenza del NOA nella provincia di Brescia e i sequestri già operati di materiale per l'uccellazione è fondamentale per contrastare un fenomeno gravissimo come quello del bracconaggio nei confronti di pettirossi e altri piccoli uccelli insettivori che vengono poi cucinati abusivamente e in violazione delle leggi nazionali da ristoratori senza scrupoli» – scrive Mamone Capria.

«Il richiamo alla prudenza è d'obbligo in questi casi. Troppe armi circolano nei boschi e grande è l'insicurezza verso cittadini e gitanti che nei week end popolano le colline bresciane, per questo chiediamo maggiore attenzione da parte dei cacciatori.

Condanniamo, invece, senza tentennamenti la presenza di migliaia di trappole e di reti per la cattura degli uccelli che stanno devastando la ricca biodiversità faunistica in questi mesi di migrazione autunnale. Ed è proprio su questo delicato fronte che ringraziamo il lavoro straordinario del Corpo Forestale dello Stato – conclude il presidente LIPU.

WWF

Solidarietà ai due agenti del Noa della Forestale feriti durante l'operazione del Noa antibraconaggio

Il presidente del WWF Italia Stefano Leoni ha scritto oggi una lettera al Corpo Forestale dello Stato. Questo il testo:

“A nome di tutto il WWF voglio anzitutto esprimere la mia solidarietà ed i più sinceri auguri per una rapida guarigione ai due Agenti del Noa che sono state vittime di incidenti, accaduti il primo ottobre scorso nell'area bresciana, durante la “operazione pettirosso”.



Uno dei due incidenti (accaduto nel Comune di Monticelli Brusati, Bs, località La Montina), dovuto probabilmente alla scarsa attenzione e perizia del cacciatore che, come purtroppo spesso accade, ha sparato “alla cieca” senza cioè prima accertarsi che vi fossero tutte le condizioni di sicurezza e senza poi peraltro prestare il dovuto soccorso. Da quanto si apprende dalla stampa, si è evitata una vera tragedia solo per caso, perché l’agente ferito è stato “protetto” dalla fitta vegetazione.

Il secondo incidente (avvenuto nella stessa data in località “Cimitero” nel Comune di Agnosine, Bs), anche questo avvenuto durante un intervento antibraconaggio del Noa, è stato invece causato da un atto di violenza fisica volutamente compiuto dal bracconiere (trovato in possesso, tra le altre cose, di cinque reti per uccellazione della lunghezza di circa 200 metri ed oltre 300 trappole in ferro).

Questi gravi fatti ci dimostrano ancora una volta come le pratiche di caccia illegale siano ancora purtroppo diffuse, e non solo nel Bresciano, e che mettono in serio pericolo sia il patrimonio di biodiversità costituito dalla fauna selvatica, sia la sicurezza delle persone vittime (anche con incidenti mortali) delle attività di caccia, legali ed illegali.

In questo contesto italiano in cui il bracconaggio è tuttora una vera “piaga” e in cui il 99% della popolazione (questa è la percentuale degli italiani non cacciatori) che vorrebbe solo poter godere delle bellezze della nostra natura senza correre il rischio di essere sparato, è messa in serio pericolo da cacciatori inesperti o a volte anche incoscienti, l’operato delle donne e degli uomini del Noa è insostituibile e meritevole di essere incentivato ed implementato.

Sono quindi a rinnovare i più vivi ringraziamenti al Corpo Forestale e ai componenti del Noa in particolare, per la meritoria opera grazie alla quale vengono nel contempo difese e salvate la natura, gli animali selvatici e la stessa vita delle persone. Così come rinnovo la nostra disponibilità alle più ampie e concrete forme di collaborazione, anche attraverso le attività delle “Guardie volontarie” del WWF Italia”.